

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CGIL, CISL E UIL RIAFFERMANO L'ESIGENZA DI AUMENTARE I REDDITI PIU' BASSI

INCONTRO PER LE PENSIONI TRA GOVERNO E SINDACATI

Nella riunione di oggi verranno affrontati anche i problemi degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione - Confederazione nazionale dell'artigianato, Alleanza contadini e Confesercenti chiedono di partecipare direttamente alla trattativa - Le richieste delle organizzazioni dei lavoratori dipendenti e degli autonomi

LE URGENZE PER IL MEZZOGIORNO

IL DIBATTITO svolto quest'anno alla Fiera del Levante di Bari non ha avuto il solito carattere accademico. Si è trattato di un incontro-scontro abbastanza ravvicinato. E ciò non solo perché era in tutti presente la gravità estrema della situazione meridionale. Ci sembra di poter affermare che le forze più responsabili — e in particolare il nuovo ministero per il Mezzogiorno — non possono più negare la necessità di cambiare strada, pronunciandosi per alcuni interventi prioritari tali da modificare l'ambiente economico-sociale e — nello stesso tempo — tali da porre a tutta l'industria italiana (compresa quella del Nord) obiettivi di produzione che siano meridionalisti e che abbiano come finalità l'aumento dell'occupazione, la valorizzazione delle risorse, la trasformazione delle strutture sociali e civili.

Tutto ciò sottolinea il valore della nostra antica e coerente battaglia contro l'intervento straordinario, la Cassa, i « pacchetti », i « poli », il senso della nostra affermazione di sempre che se si vuole ammodernare e industrializzare il Mezzogiorno bisogna partire dall'agricoltura, dall'acqua per bere e per irrigare, dalla difesa del suolo, dalle opere di civiltà, dalle industrie di trasformazione. Bisogna in sostanza, considerare il Mezzogiorno non un'area da assistere, ma una realtà da cui può partire una domanda effettiva di nuovi consumi e di nuove produzioni, alla portata delle possibilità stesse dell'imprenditorialità meridionale opportunamente assistita. La Cassa — ha riconosciuto in sostanza l'on. Donat Cattin — è stata da una parte uno strumento di interventi clientelari e dispersivi, dall'altra una specie di « fondo di irrigazione » a disposizione di alcuni grandi gruppi che si sono serviti degli incentivi per sciogliere migliaia di miliardi non certo ai fini dello sviluppo del Mezzogiorno.

re da questi interventi immediati. Qui è il banco di prova. 2) Dare priorità a questi problemi, non significa accantonare e ritardare interventi non meno urgenti in altri settori e altre zone del Mezzogiorno. Intanto esistono impegni precisi del governo che riguardano la Sicilia, la Sardegna e le altre regioni, che vanno rispettati rigorosamente. Ma se la nuova concezione enunciata da Donat Cattin non è un modo di chiamare con parole nuove (progetti integrati) il vecchio tipo di intervento episodico (qualche opera pubblica, fine a se stessa), allora è chiaro che cominciano da alcuni punti prioritari significa avviare un processo complessivo che tende a mutare il rapporto tra industria e agricoltura, tra interno e costa, tra strutture civili e investimenti direttamente produttivi. Significa quindi rimettere in movimento il Mezzogiorno. Significa non poter più dire di no — per fare un solo esempio — al piano di rinascita della Sardegna.

3) Un'altra prova della verità di questa politica sta nel fatto che non basta proporre modifiche marginali all'organizzazione della Cassa e dell'intervento straordinario. Questo nuovo tipo di intervento nella realtà meridionale è realizzabile alla sola condizione che venga avviato, come protagonista, la Regione. Qui avremo lo scontro. Non potranno essere i tecnocrati e i commissari proposti dal ministro a fare riforme di questo tipo, che comportano un mutamento profondo nei soggetti sociali e politici dello sviluppo. Se c'è un problema di efficienza e di rapidità, questo riguarda gli aspetti esecutivi, tecnici dei programmi. Su questo — ma solo su questo — siamo aperti a una discussione.

4) Oggi riproporremo ancora la questione di rivedere i « pareri di conformità », cioè di non considerare immutabili gli impegni presi dalla Cassa nei confronti di alcuni grandi gruppi monopolistici, impegni che di fatto hanno bloccato tutti i fondi per il Mezzogiorno. Non è vero quindi che non ci sono soldi per interventi urgenti, immediati, incisivi nelle nuove direzioni indicate, se si sbuccano e si rivedono questi impegni. Il ministro, a Bari, ci ha risposto di no. Manterrà questa posizione?

5) Bisogna mutare il sistema degli incentivi nel senso di premiare l'occupazione e non l'intensità del capitale. Ascolteremo con interesse le proposte dell'on. Donat Cattin, ma proporranno che si ritorni al metodo più rapido e più automatico.

Siamo ad un banco di prova che riguarda lo sviluppo di tutto il Paese e l'avvenire della democrazia italiana.

Alfredo Reichlin

Nel pomeriggio di oggi, dopo una riunione fra il presidente del Consiglio Rumor, il ministro del Lavoro, Berlinguer, e i ministri Finanziari, La Malfa, Giolitti e Colombo, avrà luogo a Palazzo Chigi l'annunciato incontro governo-confederazioni sindacali sui problemi delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione. A questo incontro si è giunti dopo numerose riunioni a livello tecnico e dopo che sulla ipotesi formulata dalla commissione degli esperti del ministero, dell'INPS e dei sindacati si è svolto un difficile dibattito in sede governativa, conclusosi con la nomina di una commissione interministeriale con l'incarico di accertare l'entità della spesa ipotizzata e le possibilità di copertura.

Quest'ultima commissione dovrebbe avere terminato il suo lavoro e l'incontro odierno fra governo e confederazioni si dovrebbe svolgere sulla base delle richieste sindacali e delle conclusioni cui sono giunti gli esperti del ministero. Non sembra, tuttavia, che nell'ambito della compagine governativa si sia trovato un vero accordo, e dato che il ministro stesso nella mattinata Rumor si vedrà con la cosiddetta « troika » finanziaria e col ministro del Lavoro — i cui punti di vista vengono presentati come non collimanti — lascia supporre che l'incontro pomeridiano con CGIL, CISL e UIL possa risolversi senza una conclusione che non escluda, comunque, che l'incontro stesso possa costituire l'inizio effettivo di una seria trattativa sulla complessa materia previdenziale.

Per fare il punto sulla vertenza alla vigilia dell'importante confronto con il governo, è stata la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-UIL.

« Nel corso della riunione dice un comunicato — è stato ribadito l'impegno assunto dal direttivo della Federazione Cgil-Cisl-UIL il 25 luglio ad Ariccia per l'intero movimento sindacale a battersi nella grave situazione attuale per il sostegno dei redditi delle categorie esposte all'infiammazione e all'aumento del costo della vita: pensionati, disoccupati e famiglie numerose.

Gli interventi sociali richiesti dai sindacati devono muoversi nella logica della riforma dell'intero sistema previdenziale italiano, avviato nel '68. Per la soluzione del problema, il segretario della Federazione Cgil-Cisl-UIL la realizzazione di questi obiettivi sociali costituisce un elemento prioritario e fondamentale della propria strategia sindacale: pertanto sia un ritardo nella soluzione della vertenza, sia risultati parziali e discontinui, che porteranno a un inasprimento dei problemi posti produrranno effetti negativi sullo sviluppo dell'intera strategia sindacale e sulla vita politica ed economica del paese.

Per favorire la massima partecipazione dei lavoratori dipendenti al processo di riforma, l'iniziativa dei sindacati — conclude il comunicato — la segreteria della Federazione ha deciso di far conoscere, con un manifesto, ai lavoratori e all'opinione pubblica, i termini della vertenza e indire dal 10 al 20 ottobre una serie di manifestazioni nelle sedi dei quadri sindacali, di rappresentanti di strutture di base e di consigli di fabbrica ».

I sindacati con è noto, chiedono anzitutto l'urgenza degli attuali minimi e il loro agganciamento alla dinamica salariale in ragione del 30 per cento delle retribuzioni per il 1974 per cento del salario medio industriale.

Quanto agli assegni, i sindacati hanno chiesto un aumento fino a 8 mila lire mensili per i figli e un aumento di 10 mila lire mensili per i figli a carico. Per l'indennità di disoccupazione, infine, la richiesta sindacale è che sia portata dalle attuali 400 a mille lire giornaliere.

Altre richieste riguardano i miglioramenti da apportare alle pensioni dei lavoratori autonomi (artigiani, coltivatori diretti e commercianti) e lo scorporo di 1500 miliardi di spesa per circa 1400 miliardi e vi è una seconda ipotesi che prevede maggiori spese per circa mille miliardi. La differenza è notevole e rispecchia le diverse proposte di miglioramento delle pensioni. Sta di fatto che, mentre i sindacati rilevano fra l'altro la necessità di stanziare anzitutto i fondi residui dell'INPS e di reperire le evasioni contributive calcolate a partire da 1500 miliardi, da parte governativa si oppone un'asserita im-

Tromba d'aria su Trastevere



Una tromba d'aria si è abbattuta ieri pomeriggio su alcuni quartieri di Roma e in particolare su Trastevere. Ingenti sono i danni: vetture scoppiate, cornicioni abbattuti, centinaia di auto danneggiate. Alcune persone sono rimaste ferite. Gravissimi danni anche in altre regioni del Paese investite dal maltempo.

Riunioni delle due Direzioni

Confronto sul governo nella DC e nel PSI

Relazioni di Fanfani, di Rumor e dei due capi-gruppo Documento socialista sulle pensioni — Giolitti distorce le posizioni dei sindacati e dell'opposizione di sinistra Disagio nel PSDI per l'attacco di Saragat

Le Direzioni della DC e del PSI hanno discusso ieri del governo: dei suoi primi bilanci e delle scadenze che si prospettano nelle prossime settimane. Per i democristiani si è trattato di una seduta molto rapida, nello stile della nuova segreteria, con relazioni di Fanfani, di Rumor e dei due capi-gruppo. Per i socialisti, invece, è stato il caso di una breve ripresa dei temi già affrontati venerdì scorso sulla base di una relazione di De Martino. Al termine della riunione, però, è stato il caso di una vigilia della trattativa governo-sindacati — un ordine del giorno sulla pensione. La Direzione socialista chiede che « il problema degli aumenti dei minimi pensionistici, dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari sia affrontato e risolto dal governo in termini positivi ».

Il testo socialista fissa anche gli obiettivi da perseguire attraverso la delegazione al governo: 1) l'elevazione dei minimi pensionistici; 2) l'agganciamento delle pen-

zioni dei lavoratori dipendenti alla dinamica salariale; 3) l'aumento consistente dell'indennità di disoccupazione e la sua estensione anche graduale ai lavoratori stagionali; 4) l'elevazione degli assegni familiari; 5) la coerente prosecuzione della riforma del sistema previdenziale.

Nel corso della discussione nella Direzione socialista, gli on. Balzamo e Venturini si sono pronunciati contro l'aumento del prezzo della benzina. Qualora l'aumento dei carburanti fosse inevitabile, ha detto Venturini, il PSI deve darne onestamente la motivazione, e cioè dovrebbe spiegare che altrimenti i petrolieri biocherebbero il Paese. L'on. Riccardo Lombardi, che già era intervenuto nella precedente seduta, ha rilasciato un'intervista polemica allo Europeo. Egli sostiene, tra l'altro, che in caso di caduta dell'attuale governo « dovremo ricorrere alle elezioni ». Questa ipotesi, secondo Lombardi, è da scartare.

Altre richieste riguardano i miglioramenti da apportare alle pensioni dei lavoratori autonomi (artigiani, coltivatori diretti e commercianti) e lo scorporo di 1500 miliardi di spesa per circa 1400 miliardi e vi è una seconda ipotesi che prevede maggiori spese per circa mille miliardi. La differenza è notevole e rispecchia le diverse proposte di miglioramento delle pensioni. Sta di fatto che, mentre i sindacati rilevano fra l'altro la necessità di stanziare anzitutto i fondi residui dell'INPS e di reperire le evasioni contributive calcolate a partire da 1500 miliardi, da parte governativa si oppone un'asserita im-

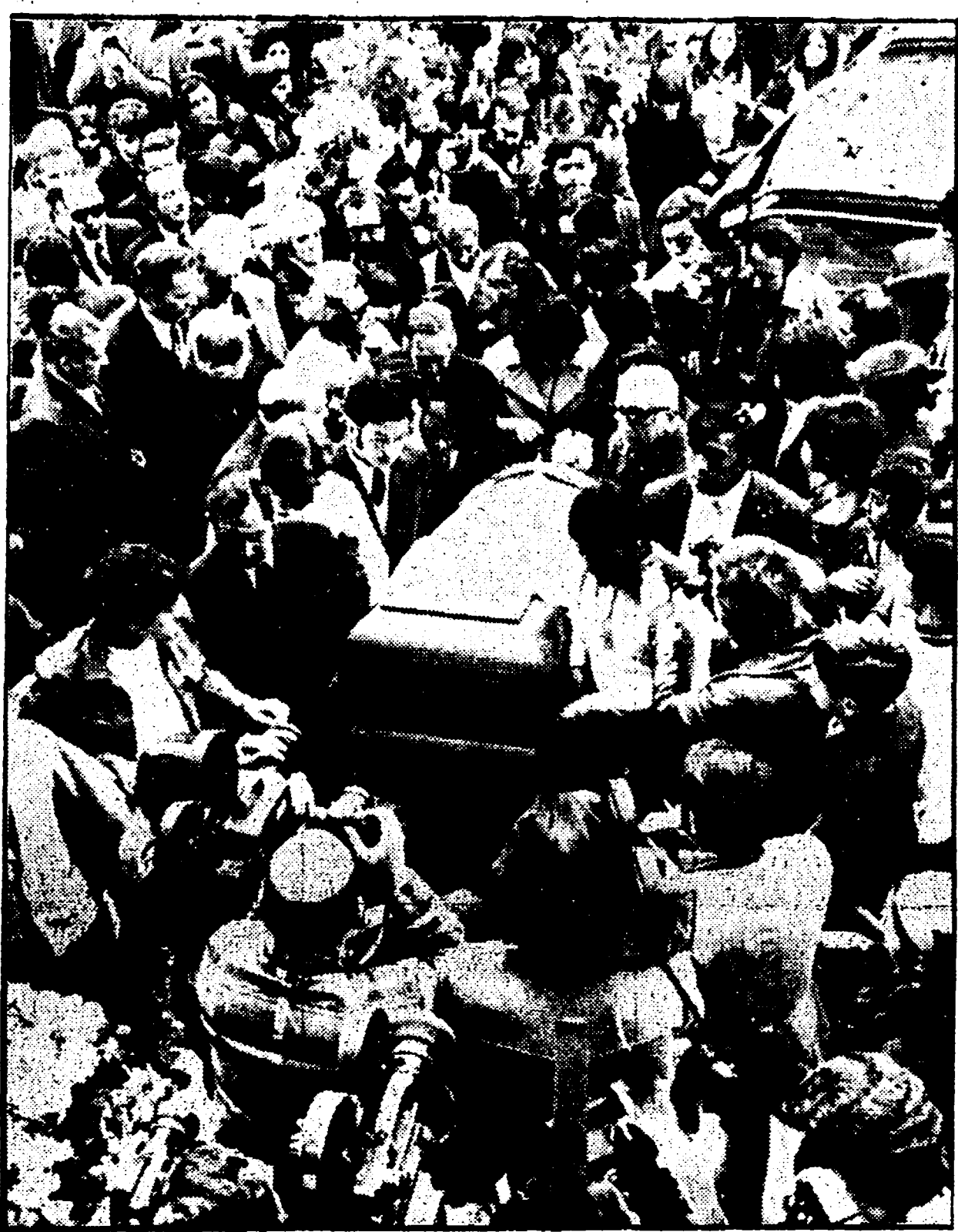
ALLE PAGINE 5 E 8

Oggi alla Camera dibattito sul Cile

I funerali di Neruda prima manifestazione contro i golpisti

Centinaia di persone hanno seguito il feretro al canto dell'«Internazionale» - Continua a Santiago e negli altri centri una spietata caccia all'uomo - Il comandante della Marina parla di « stato di guerra interna » - La CGIL chiede di non riconoscere il nuovo regime dei generali

Messi fuori legge i sindacati democratici



SANTIAGO - La folla circonda il feretro di Pablo Neruda. I funerali del poeta si sono trasformati in una forte manifestazione contro i golpisti. Oltre mille persone hanno scandito slogan contro la dittatura e intonato l'«Internazionale» senza che i militari osassero intervenire.

Mentre si apre alla Camera il dibattito sul Cile, dal paese andino — a 14 giorni dal colpo di stato — continuano a giungere allarmanti e drammatiche notizie.

I generali parlano di « stato di guerra interna » ed emanano bandi che ricordano quelli dei nazisti, in particolare le minacce di esecuzioni in massa, sevizie, arresti, rastrellamenti giungono da ogni parte del Paese.

I funerali di Pablo Neruda sono stati ieri la prima aperta manifestazione contro i generali golpisti. Parecchie centinaia di persone che hanno potuto seguire il feretro fino al cimitero centrale di Santiago, sfidando i militari armati che circondavano completamente il luogo momento della inumazione della salma hanno gridato: « Contro la giunta fascista, contro la dittatura, con Neruda, Pablo Neruda, siamo presenti ». Nel corteo e all'interno del cimitero si è levato il canto dell'«Internazionale».

A Montecitorio, questo pomeriggio, il ministro degli Esteri Moro aprirà con una relazione il suddetto dibattito sul Cile sollecitato con la presentazione di interpellanze di PCI, PSI e DC (oratore comunista il segretario Gian Carlo Pajetta). Alla vigilia del dibattito parlamentare, la CGIL ha ribadito la sua condanna del golpe cileno, facendo appello al governo italiano e perché, in coerenza con lo spirito democratico della Repubblica nata dalla Resistenza, rifiuti di riconoscere la nuova giunta militare e si adoperi, come organo statale, per riportare nel Cile il rispetto degli elementari diritti civili, garantendo gli esili politici, nazionali e stranieri, provenienti da quel Paese.

A tarda notte da Santiago si è appreso che la giunta militare ha messo formalmente fuori legge la più grande organizzazione sindacale democratica del Cile e cioè la Centrale Unica dei Lavoratori (CUT). L'organizzazione, rappresenta circa 1.500.000 operai.

A PAG. 6 ALTRE NOTIZIE

Inammissibile istigazione a sovvertire la Costituzione

UNA PROVOCAZIONE APERTA DEL SEGRETARIO NEOFASCISTA

Il repubblicano Almirante auspica per l'Italia un colpo di tipo cileno

OGGI pacati

LA PREVISIONE che la formula ieri il « Corriere della Sera » sulla riunione di stamane tra sindacati e governo per le pensioni, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione, è che l'incontro non sarebbe stato « decisivo », e se per decisivo si intende un incontro che porti a conclusioni immediate, concrete e definitive. Ma lo sarà se si attende dalle due parti un confronto pacato, costruttivo, che stabilisca la piattaforma sulla quale si possa impostare il negoziato.

« Dunque, se i signori cattolici, staranno calmi, ma vorrete almeno ammettere che non ci sarebbe da meravigliarsi se, segretamente, fossero proprio essi a volerlo? »

Tanto più che, in sede di ricerca dei « pacati » e « costruttivi », a quanto si dice, occorreranno per « finanziare » il previsto aumento delle pensioni, tutto questo governo studia ed escogita, tranne una cosa: portare via qualche soldo a chi ne ha troppi. I pacati e « costruttivi » non le pensioni. Ora i pacati non diranno che non si pensa anche a loro. E così non a tutti verrà in mente di andare a vedere di quale aumento si tratterà, se verrà deciso: dai

BOLZANO, 25. Il segretario nazionale del movimento sociale Almirante, ha avuto un incontro a Bolzano con alcuni operatori economici nell'occasione della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale. Secondo quanto riferiscono le agenzie di stampa il segretario del MSI ha esaltato in particolare il sistema corporativo, che come è noto, era il sistema adottato dal fascismo italiano per schiacciare i diritti e le libertà di lavoratori e ceti medi. Il caporione fascista ha affermato che un esempio dell'«attualità del corporativismo» verrebbe dal Cile, dove la giunta militare è indirizzata verso soluzioni di carattere appunto corporativo.

Il segretario missino ha fatto poi un parallelo tra il Cile e l'Italia, sostenendo che la « crescita marxista » del nostro paese lo avvicina fatalmente a soluzioni di destra del tipo cileno. « I tempi della scelta si avvicinano », ha affermato Almirante — e non si potrà rinviare nel tempo ogni soluzione. Una scelta che sarà sicuramente di destra ».

Siamo, come si vede, ad una apologia aperta del fascismo, ad un attacco vergognoso alla Costituzione e all'aperta e provocatorio auspicio di un colpo come quello dei generali fascisti cileni. Com'era chiaro fin dai giorni del « golpe », i capi neofascisti italiani, isolati nel Parlamento e nel Paese, scendono ormai sul terreno della provocazione aperta e abbandonano essi stessi le parvenze e costituzionali che avevano adottato per ingannare sulle loro reali intenzioni. Siamo, cioè, di fronte ad atteggiamenti apertamente provocatori e inammissibili. Tutte le forze democratiche hanno il dovere di pronunciarsi su questi atteggiamenti e sulle misure che lo Stato democratico deve adottare per garantire contro tali provocazioni la difesa dell'ordine re-

Con la partecipazione di un ampio schieramento di forze democratiche

ASSEMBLEA ALLA MICHELIN IN LOTTA

Alla Michelin, in lotta da circa un anno contro la intransigenza della società che rifiuta qualsiasi dialogo con i sindacati, si è svolta ieri una appassionata assemblea.

Nel vecchio stabilimento torinese si sono riuniti, con gli operai e gli impiegati, esponenti di quel vasto schieramento democratico che la lotta dei lavoratori ha saputo costruire nel corso di questa dura vertenza. Erano presenti uomini politici, fra i quali il ministro Bertinotti, i quali il compagno Adalberto Minucci, della Direzione del Pci, Magnani Noya

Napoli: si è dimessa la giunta comunale

La giunta comunale di Napoli si è dimessa ieri. L'attuale amministrazione ha dovuto prendere atto del proprio fallimento. Il Pci sottolinea l'urgenza di una soluzione che dia una guida alla città, in un momento di così gravi difficoltà. Operai dei consigli di fabbrica anche ieri hanno avuto incontri nei rioni per discutere i provvedimenti rivendicati per la popolazione. Tensione a Torre Annunziata dove si è svolta una protesta di rivenditori ambulanti e pescivenditori.

A PAGINA 2

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)